



# Devastato dall'alluvione di maggio il centro anziani vuole ripartire

Inizieranno a breve i lavori alla struttura 'Francesca Cimatti'. Ospitava ogni giorno una ventina di persone fragili

**Inizieranno** a breve i lavori di ripristino del centro diurno per anziani 'Francesca Cimatti' in via Pantoli a Faenza, devastato dall'alluvione di maggio. La struttura, di proprietà della parrocchia di Sant'Antonino fu inaugurata nel 2000 e gestita dalla cooperativa L'Alveare, svolgeva un servizio importante in città ospitando ogni giorno dalle 7 alle 19 una ventina di persone fragili con difficoltà motorie o cognitive, garantendo loro assistenza e tutela diurna, assistenza sanitaria e infermieristica, attività di animazione e di riabilitazione. Purtroppo a causa dell'alluvione del 2 maggio il centro è stato significativamente compromesso: locali allagati, arredi, attrezzature e impianti gravemente danneggiati, parquet irrimediabilmente rovinato, infissi, cabina ascensore e

caldaia non più utilizzabili. Nonostante gli sforzi e le pulizie, il 16 maggio la seconda alluvione ha nuovamente interessato il centro, vanificando definitivamente gli sforzi di ripristino e di pulizia dei locali.

«**Il totale** dei danni ammonta a 340 mila euro - ha spiegato Andrea Bertoni, presidente della cooperativa L'Alveare Onlus -, eravamo l'unico centro diurno aperto durante il periodo Covid. La nostra è una piccola realtà nata nel 1990 grazie a un lascio testamentario alla parrocchia di Sant'Antonino. Gestiamo anche l'Istituto Lega Sacra Famiglia, casa di riposo a Brisighella. Purtroppo a causa dell'alluvione siamo stati costretti a chiudere per tre settimane il centro di Faenza, dove tra l'altro lavorano 30 persone». Per tramite dell'assessore al welfare del comune di Faenza il centro diurno ha ripre-

so la propria attività spostandosi nei locali del Fontanone gestiti da Asp, che ha concesso gli spazi in comodato d'uso. Da ottobre e fino a giugno il centro diurno riconoscerà il canone di locazione al Fontanone. Tanto infatti dovrebbe essere il tempo di ripristino della struttura in via Pantoli: «Ora siamo nella fase di completamento dei preventivi ed è imminente la partenza dei lavori che saranno eseguiti dagli artigiani - evidenzia Bertoni -. Oltre all'amministrazione comunale e all'Asp, che ringraziamo, abbiamo ricevuto tanta solidarietà da parte di varie associazioni e anche da privati. In particolare ci hanno aiutato la Caritas Diocesana e la Caritas Ambrosiana. Siamo motivati a riaprire quanto prima, contiamo entro la primavera 2024, e speriamo di riuscire a fare fronte a questa spesa importante». Per questo

c'è ancora bisogno di donazioni: «Ringraziamo chi vorrà ancora contribuire - conclude Bertoni -, assicuriamo che non andranno dispersi i fondi che arriveranno». Allo scopo martedì è stata recapitata alla coop l'ultima donazione in ordine di tempo, da parte dell'Associazione Nazionale Lavoratori Anziani. Alla presenza del presidente nazionale Edoardo Patriarca e della referente locale Francesca Goni, l'Anla ha consegnato un assegno di qualche migliaio di euro. «Volevamo fare qualcosa - ha sottolineato Goni -, mi sono informata e mi è stata fatta presente la situazione del centro diurno. Così dopo aver interpellato il presidente nazionale abbiamo deciso di contribuire anche noi, è una piccola goccia nel mare ma crediamo possa essere d'aiuto».

**Damiano Ventura**